

## Pieghe di Collelungo

### A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

**Provincia:**

Grosseto

**Comune:**

Grosseto

**Riferimenti Cartografici:**

Tavoletta IGM 135 IV NO

Bocca d'Ombrone

Tavoletta IGM I25 331 III

Stazione Alberese

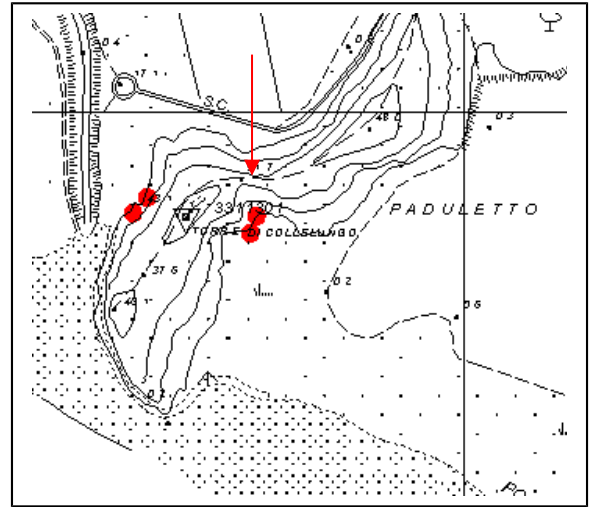
CTR: 331130

Long\_ED 50: 11° 4' 15"

Latit\_ED 50: 42° 38' 25"

Coordinate G.B. Est: 1669730

Coordinate G.B. Nord: 4722865



**Toponimo:**

Collelungo

### TIPO DI GEOSITO:

Geosito di tipo strutturale: pieghe



## **A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO**

Le pieghe di Collelungo rappresentano uno dei migliori esempi di piegamenti intraformazionali della nostra area in esame. Si tratta di pieghe a piccolo raggio associate a faglie di modeste dimensioni che hanno interessato le rocce appartenenti alla formazione del Macigno e del Calcare Nummulitico. In questo specifico caso queste strutture hanno interessato le rocce appartenenti alla formazione del Calcare Nummulitico.

## **A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO**

### **A3'Contenuti scientifici**

Il valore scientifico di questo sito è elevato. I Monti dell'Uccellina sono caratterizzati da una grossa struttura anticlinale originatasi durante la fase deformativa D1 in regime di compressione e presentano un asse coincidente con quello appenninico. I fenomeni tettonici che hanno interessato quest'area possono essere associati a quelli che hanno dato vita alle strutture riscontrabili sull'Appennino toscano.

Lungo la falesia del promontorio di Collelungo si osservano delle pieghe di scala metrica, con gli angoli di apertura intorno ai 30° riconducibili alla classe 1C di Ramsay. La foliazione S1 si presenta come un clivaggio ben spaziato; "a livello microscopico si ha solo una debole ricristallizzazione di mica chiara. Più spesso la S1 è evidenziata da superfici di dissoluzione" (CAMPETTI *et alii*, 1995). Nei litotipi più competenti la S1 è caratterizzata da spazi molto più ampi ed è spesso associata a dissoluzione.

Dal lavoro di Campetti *et alii* risulta che i poli delle superfici S1 sono dispersi lungo un grande cerchio orientato circa N70E – N80E, con deboli immersioni verso E e verso W. Secondo gli stessi autori, questa dispersione "è imputabile al fenomeno di rifrazione della scistosità ed in parte è da mettere in relazione alla deformazione della fase tettonica successiva D2".

### **A3"Contenuti divulgativo-didattici**

La formazione interessata dal piegamento è intensamente stratificata essendo composta da alternanze di calcareniti e di argilliti. Ciò rende particolarmente evidenti e spettacolari le pieghe. Questa circostanza attribuisce al sito un elevato valore didattico essendo estremamente efficace per testimoniare che anche i corpi rocciosi, ritenuti dai più entità quanto mai inamovibili, possono subire una deformazione.

## **B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO**

In considerazione dell'elevato grado di naturalità ed al fatto che si tratta di un ambito non soggetto a previsioni di trasformazione territoriale, il geosito è esposto esclusivamente ai normali processi erosivi naturali e quindi alla progressiva e lenta trasformazione dell'ambiente stesso. Il rischio di degrado è da ritenersi basso anche in termini di pressione antropica ed ubicato all'interno del Parco Naturale della Maremma quest'ultimo dotato di apposita regolamentazione di tutela e valorizzazione.

### **C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE**

Lo stato di conservazione di questo sito ad oggi è più che buono. L'interesse scientifico primario esemplificativo è di tipo geostrutturale in quanto riguarda rocce, composte da alternanze di calcareniti e di argilliti, fortemente piegate. Questa circostanza attribuisce al sito un elevato valore didattico essendo estremamente efficace per testimoniare che anche i corpi rocciosi, ritenuti dai più entità quanto mai inamovibili, possono subire una deformazione.

Il geosito si trova all'interno di un contesto territoriale caratterizzato da rilievi collinari, ricchi di vegetazione in prossimità del litorale marino, con ottime viste panoramiche, pertanto ad esso è attribuibile un contestuale e significativo interesse anche in termini escursionistici.

### **D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI**

CAMPETTI A., CAROSI R., DECANDIA f.A., ELTER p., LAZZAROTTO A., MONTOMOLI C., PERTUSATI P.C. & POLVEROSI B., (1995) – *Deformazioni sin e post sovrascorrimenti nei Monti dell'Uccellina (Toscana Meridionale)*. Studi Geologici Camerti, Volume Speciale 1995/1

COSTANTINI A. e SGHERRI D., 2004 – *Piedi a Terra. Guida geologica ai sentieri del Parco Naturale della Maremma*

### **E) INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE**

Il geosito è ubicato all'interno del Parco Naturale della Maremma quest'ultimo dotato di apposita regolamentazione di tutela e valorizzazione.

### **F) EVENTUALI COMMENTI E ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE**

Nessuna